

I "MURALES"

Una cultura dei nostri tempi

I "Murales". Un modo per esprimere i propri sentimenti, o un modo per farsi notare dipingendo i muri delle città con disegni o scritte molte volte incomprensibili, per persone che non sono vicine al loro mondo?

Ho pensato pertanto di chiedere spiegazioni ad un loro componente l'amico "Stab", appartenente al gruppo "UK".

- Quando è nato il vostro gruppo?

"Nel 1991".

- Chi l'ha fondato?

"Need, Ork, e Ceres".

- Da cosa derivano i vostri nomi, e quello del vostro gruppo?

"I nostri sono semplici nomi. Molti non hanno un senso speciale, perchè sono dati in base all'effetto che hanno sulla gente (Ceres, Sedo, Virus, Stab, Ork, Need ...).

Il nome del nostro gruppo deriva, invece, da "Urban Kid" (Bambini Urbani).

- Com'è nata in voi la passione per i murales?

"Non si può affermarlo con certezza, perchè è qualcosa che senti dentro te stesso, e che devi esprimere".

- Che significato hanno, per voi, i murales?

"Per me una liberazione, un modo per andare contro le regole, un modo per manifestare il mio pensiero. Penso che non sia così solo per me".

- I vostri murales che temi trattano?

"Seguono la nostra fantasia. Non sono mai politici".

- Frequentate Centri Sociali?

"Alcuni di noi frequentano Centri Sociali. Tra di noi ci sono ex leoncavallini e a volte, alcuni "collegi" hanno avuto l'incarico di realizzare dei "pezzi" per loro. Pertanto i rapporti con loro sono buoni".

- Li chiamate anche pezzi, perchè?

"Perchè sono la nostra arte, si possono paragonare dei bei pezzi

a delle belle canzoni, nella musica. Noi anzichè esprimerci con delle canzoni, ci esprimiamo per immagini".

- Avete una vostra zona dove fare i vostri pezzi?

"In Via Cima, per ora solo lì".

- Qual'è il vostro murales più rappresentativo?

"È il bellissimo murales bianco e lilla con le iniziali del gruppo, UK".

- Ci sono altri gruppi che disegnano i loro graffiti. Che rapporto c'è tra voi "collegi"?

"Rispetto, non copriamo mai "tags", cioè scritte di altri gruppi, senza aver chiesto loro l'assenso di questi nelle zone che non ci competono, per poter lavorare sereni".

- Come si comporta la Polizia nei vostri confronti?

"Spesso ci fanno interrompere il lavoro che stiamo facendo, perchè per la legge è un atto di vandalismo scrivere sui muri. Abbiamo rischiato più volte di prendere una multa. Ho un piccolo aneddoto legato a quest'esperienza: durante la realizzazione di un pezzo, ci hanno interrotto chiedendoci il permesso delle Ferrovie dello Stato, inconsapevoli che servisse, e abbiamo quasi pensato ad uno scherzo".

- Secondo te, è una moda che si sta espandendo, o è un modo nuovo di esprimere le proprie idee che si svilupperà ancora?

"Non è una moda, è un esprimere certi sentimenti attraverso l'arte, e penso che i murales aumenteranno ancora... Però un giorno spariranno come i dinosauri".

- Perchè?

"Perchè nulla è eterno".

Sono semplici ragazzi come tutti, non si deve assolutamente pensare a loro come vandali perchè colorano un pezzo di muro. Sono ragazzi che hanno in media diciotto anni e sono persone che si aiutano in tutti i modi, e che aiutano se c'è bisogno gli amici che non sono nel gruppo come ha fatto con me l'amico "Stab", che mi ha fatto capire molte cose sulla loro "arte".

Visigalli Roberto

